ANNO XXXII · Sabato, 15 Marzo 1879 · N. 72

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 86 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 14 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

La Camera di Versailles ha respinto con 317 voti contro 159 la proposta di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio. Il signor Brisson, relatore della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra gli atti di questo ministero, sostenne le conclusioni della sua relazione, che si fondavano sopra il reato di cospirazione contro la repubblica. Di quest'accusa nè il presidente del Consiglio, signor Waddington, nè il signor Renault, discolparono i signori Broglie-Fortou. Nei loro discorsi questi due oratori hanno ammesso la colpabilità. E lo dichiararono esplicitamente. Questa concessione alle ire di parte fu l'esordio, per il quale si cattivarono la benevolenza della Camera. Ma le Sinistre non si sono contentate di parole. Poichè, terminata la discussione principale, si alzò il signor Rameau a proporre un voto di biasimo, che stigmatizzasse, in nome della nazione, gli atti del ministero del 16 maggio. Le Destre e alcuni intransigenti dell'estrema Sinistra, i quali avevano pr posto l'ordine del giorno puro e semplice, respinsero l'ordine del giorno Rameau. Quindi fu approvato quest'ordine del giorno con 240 voti contro 154. Paragonando il numero dei voti, pro e contro, che furono deposti la seconda volta nell'urne, con quelli che vi si erano contati la prima volta, trovasi una differenza di 82 voti, che rappresentano, molto probabilmente, le astensioni. E facendo la somma degli astenuti e dei votanti contro al voto di biasimo proposto dal signor Rameau, si vede che insieme fanno 236; cioè appena quattro unità meno del numero dei deputati che hanno inflitto al ministero del 16 maggio il biasimo espresso nell'ordine del giorno del predetto deputato. Forse non andremmo molto errati, se considerassimo questa cifra come l'espressione delle forze conservatrici, che si potrebbero, occorrendo, raccogliere nella Camera, quando sorgesse qualche nuovo argomento di divisione tra repubblicani moderati e radicali. Ma questo calcolo non ci consola. Crediamo anzi che i veri amici delle attuali istituzioni della Francia debbano trarne cagione di sconforto. Perchè di fronte ai 236 starebbero pur sempre 204, nei quali predominano le tendenze radicali.

I 317 che hanno respinto le conclusioni della Relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra gli atti del ministero del 16 maggio, non rappresentano gli elementi moderati del partito repubblicano. Primieramente se ne debbono dedurre i 130 delle Destre, le quali hanno votato contro alla proposta di mettere in istato d'accusa i signori Broglie-Fortou. Quindi a comporre la maggioranza sono entrati appena 187 repubblicani sopra 400. Si deve pure tener conto degli assenti, i quali furono 54 e probabilmente si ripartono fra le diverse frazioni della Camera. Ad ogni modo, quando anche si pigli per base la cifra di 150, chè tanti si dichiararono favorevoli alle conclusioni della Commissione, le forze dei radicali appaiono ragguardevoli e formidabili in un'Assemblea profondamente scissa, com'è la Camera di Versailles. Essi sono di 20 voti più forti che le Destre. E qualunque ministero dovrà stentare la vita dovendo navigare fra due scogli così pericolosi come sono i 130 delle Destre ed i 150 radicali. Tanto più che anche il partito intermedio non è omogeneo. Imperocchè lo costituiscono due frazioni che sono l'una dall'altra lontanissime per le idee e per le tendenze. Il Centro sinistro ha ben pochi punti di contatto colla Sinistra repubblicana. Vi è tanta distanza fra l'una e l'altra frazione, quanta ve ne ha tra la personalità storica di Thiers e la personalità vivente del sig. Gambetta. Non vi è dubbio che il sig. Gambetta è più vicino all'Unione repubblicana, se non alla Sinistra estrema, di quello che il signor Thiers fosse discosto dalle Destre.

Queste considerazioni non ci concedono di sperar bene dell'avviamento delle cose in Francia. Non possiamo infatti pensare senza inquietudine al momento, in cui nuove elezioni rinnoveranno la Camera e riuscirà alfine ai radicali di liberarsi ancora dall'incomoda presenza degli ultimi avanzi del grande esercito delle Destre scompigliato e disfatto. Eliminati dalla Camera, o in tutto, o in parte, i 130 del partito monarchico, e ridotti i repubblicani moderati ad impotente minoranza, assisteremo finalmente alle gesta del partito, che si è affermato colla guerra alla prefettura di polizia e colla politica di recriminazioni, di odii e di persecuzioni sconfessata ora, nella votazione di ieri, dalla maggioranza della Camera. La tregua, che seguirà questa votazione, è la preparazione di nuove e funeste lotte, il cui svolgimento aspettiamo con inquietudine mista di rammarico. Perocchè la Francia è una nazione degna di miglior destino.

LA DISCUSSIONE DI IERI

Nell'ordine tecnico ebbe ben poco valore la discussione di ieri; va considerata come *tendenza* o *indizio*. Nessuno ha mai dubitato che esistessero sperequazioni e sconcordanze nella vecchia tariffa, generale e convenzionale. Ma nella riforma doganale si è fatta ogni diligenza per correggere cotale specie di errori. E questo ne è anzi il pregio singolare, come fu accennato, fra gli altri, alla Camera dall'onorevole Depretis, che ebbe tanta parte nella riforma. Com'è possibile che il ministro dei lavori pubblici, con una sua circolare, si sostituisca al Parlamento e crei di sua iniziativa una riforma della riforma già sancita dai poteri dello Stato! Porre la questione in tal modo è risolverla. L'on. Luzzatti, che a ragione si astenne ieri dal discutere l'arduo tema, ha fatto al ministro a bruciapelo una domanda: I vagoni, le macchine che vengono dall'estero in Italia a servizio delle Compagnie ferroviarie, e specialmente dell'Alta Italia, pagano o non pagano il dazio? Il ministro rispose che non lo pagano, e noi crediamo che male si apponesse e che non fosse esattamente informato.

Di consueto, e per legge, non già per atto grazioso del potere esecutivo, nella concessione delle ferrovie si accorda al concessionario la facoltà d'introdurre nel Regno, senza dazio, una certa quantità di materiale ferroviario, definita in uno speciale decreto, nel quale ha parte anche il ministro delle finanze. Ma questa facoltà si è andata sempre più restringendo, e negli ultimi atti il concessionario che domanda cotal favore deve provare che all'interno non troverebbe a uguali patti e di uguale bontà la suppellettile instrumentale della quale abbisogna.

Nell'Alta Italia per le linee lombarde la riduzione del dazio, se non prendiamo abbaglio, era della metà, e intera l'esenzione nelle linee dell'Italia centrale. Ma ciò ha durato insino al compimento delle linee indicate nella legge di concessione, e da molti anni la Società dell'Alta Italia paga il dazio sul materiale ferroviario; anzi, all'inchiesta industriale di Milano si mormorò (ciò che noi non abbiamo mai creduto, consci della specchiata onoratezza degli egregi uomini che dirigevano quella Società) che per risparmiare il dazio sui vagoni, si attaccassero i nuovi ai vecchi, passando immuni da gabella il confine e figurando *in servizio cumulativo*. Ad ogni modo oggidì l'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia paga sicuramente il dazio per tali oggetti provenienti dall'estero, come lo paga lo Stato per ogni specie di fornitura. Che se non lo pagasse, allora l'industria nazionale avrebbe titolo di reclamo contro il privilegio e l'abuso. Imperocchè la fissità del dazio ha una influenza decisiva, ben maggiore di tutte le circolari accademiche e infelici dei ministri. Su questo punto sarebbe stato necessario concentrare l'esame della controversia nell'ordine economico. E nell'ordine amministrativo, oltre alla dimostrazione che la circolare violava le leggi di contabilità, vi è un aspetto della quistione interamente obliato. Noi ammettiamo che il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia debba contribuire a ottenere all'interno molta parte del materiale ferroviario che si trova dall'estero.

E abbiamo prove continue di squisite attitudini dei nostri fabbricanti e costruttori. In un documento recente, nel quale così si scagionarono da accuse non giuste e vaghe lanciate contro loro dal ministro del commercio, è provata la competenza loro a tener testa in molte produzioni alla concorrenza estera, quando non vi siano preconcezioni e preferenze a loro danno. Ma qui l'abilità degli amministratori delle ferrovie dell'Alta Italia potrebbe splendere veramente, curando che si distribuiscano le commissioni in modo che le principali fabbriche nostre possano provvedervi quasi interamente, ordinandosi una razionale divisione del lavoro. Il guaio grosso di talune fabbriche è la interruzione del lavoro, il quale, oltre il carico delle spese generali, disavvezza gli operai, costretti allo sciopero più volte all'anno, com'è avvenuto nella grande fabbrica di vetture e carri per ferrovia dell'egregio Grondona a Milano.

A ciò dovrebbe intendere la mente il ministro dei lavori pubblici, e riuscendo in questo cómpito egregio e difficile, potrebbe facilmente far dimenticare la sua infelice circolare con atti di vera benevolenza verso la sofferente industria nazionale. Noi, che gli siamo avversari leali, gli auguriamo di cuore che riesca in quest'opera, se gliene lascieranno il tempo quegl'impazienti della sinistra, che agognano alla sua eredità.

AL *DIRITTO*

Il *Diritto* d'ieri a sera dice parlando della Destra:

Immaginandosi che la Corona, ingannata da artificiosi consigli, possa affidare loro il potere, essi hanno già in pronto un sistema di governo che, se non è uguale a quello che i De Broglie ed i Fourtou inaugurarono il 16 maggio, certo non se ne distinguerebbe per una differenza considerevole.

Noi domandiamo quali atti e quali discorsi dei nostri amici autorizzino quel giornale a tale sconveniente affermazione, e come sia lecito usare di tale polemica. Che cosa direbbe il *Diritto* se noi, imitando il suo esempio, paragonassimo i suoi amici ai Zorilla, ai Martos e agli altri che facendosi credere ligii alla monarchia, e accompagnando il Re Amedeo nel suo viaggio in mezzo alle ovazioni, segretamente preparavano, parte consci e parte inconsci, il tradimento?

Evidentemente il *Diritto* avrebbe mille ragioni di protestare contro il nostro linguaggio. Ci consenta dunque di protestare contro il suo e di assicurarlo che mai non discenderemo a siffatti modi di discussione.

Ancora della Convenzione monetaria

Il *Journal de Genève* e la *Perseveranza* ci fanno l'onore d'esaminare di nuovo con molta cura e con parole cortesi, delle quali li ringraziamo, le nostre considerazioni contro la Convenzione monetaria. Citiamo questi due soli giornali, coi quali ci piace il discutere; poichè di altri che argomentando a singhiozzi e ingrossando la voce, a guisa dei tiranni di commedia, credono di ragionare, non mette il conto di parlare, anzi è bello il tacere.

Il *Journal de Genève* dice che l'*Opinione*, interpretando le idee dell'on. Luzzatti, ha rimproverato alla nuova Convenzione di offendere la sovranità e la dignità dell'Italia. « Questo giornale aggiunge che la Ca- « mera dei deputati francese avendo ri- « gettato lo scorso giugno il trattato di « commercio franco-italiano è desiderabile « che il Parlamento di Roma abbia anche « l'occasione di rigettare alla sua volta un « trattato interessante colla Francia. » Ora queste notizie sono incomplete e inesatte. Io prima nell'esprimere la disapprovazione verso qualche parte della Convenzione noi non seguiamo soltanto l'avviso dell'onorevole nostro amico Luzzatti, ma anche quello degli on. Minghetti, Sella e di altri illustri uomini di Stato e pubblicisti di parte nostra e a noi avversi politicamente. Se fosse lecito argomentare dai precedenti dovremmo annoverare fra gli oppositori anche gli on. Depretis e Magliani. Imperocchè non si è giunti ancora al colmo della sciagura di trattar con passione politica persino i problemi fondamentali della moneta; e quantunque il nostro scoramento sia profondo, speriamo che non vi si giungerà mai. Ma ove ha pescato il *Journal de Genève* la peregrina notizia che noi consigliavamo a respingere la Convenzione monetaria colla Francia perchè la Francia aveva ripulso il trattato di commercio? Noi abbiamo detto le gravi ragioni, rimaste ancora senza risposta, che ci sforzavano a non approvare la Convenzione monetaria in qualche parte e aggiungevamo che si poteva respingere senza venir meno ai sentimenti di amicizia verso la Francia, perchè essa stessa ce ne aveva dato l'esempio. Non è a titolo di puerile rappresaglia, che se ne chiedeva il rigetto ma perchè la consideriamo un contratto cattivo in alcuni punti. Bisogna distinguere gli affari economici dalla amicizia politica.

Ma perchè le nostre parole non sieno fraintese ripetiamo che l'Italia deve mantenere tutti i suoi impegni verso l'estero, nulla più, nulla meno. Deve pagare in scudi d'argento gli spezzati metallici; ma non assumere alcuna specie di vincolo internazionale pei biglietti piccoli. Quindi il punto principale nel quale dissentiamo dalla Convenzione riguarda affari nostri interni; non interessa gli Stati con noi contraenti. E per far la cosa delicatamente ci piacerebbe che la Camera dopo una profonda discussione invitasse il governo a riaprire i negoziati su alcuni punti precisi, sospendendo la discussione del progetto di legge. Il *Journal de Genève* parla con molta temerità e dal punto di vista svizzero dei nostri interessi monetari e ha l'aria di spaventarci con questo ragionamento.

« Non si vorrà dimenticare a Roma che « l'articolo 8 della convenzione del 1865, « anteriore al corso forzato italiano, impone l'obbligo, durante i due anni che « seguono la rottura dell'Unione, di ricevere e di pagare a contanti le piccole « monete divisionarie, e l'Italia, che domanda tre anni per rimborsare 100 mi« lioni, se rigetta la convenzione, si può chie« derle il rimborso immediato in oro e in « scudi di cinque franchi di questi stessi « 100 milioni di pezzi divisionali; perchè « queste piccole monete esciranno di nuovo « immediatamente dalla penisola, si po« trebbe per due anni rinnovare un certo « numero di volte questo giuoco, se ne va« lesse la pena, cioè se le spese di trasporto « del numerario fino alla frontiera italiana « non fossero troppo elevate. L'*Opinione* « non ci ha riflettuto.... »

L'*Opinione* ci ha riflettuto e sorride di cotali minaccie, egregia consorella. Perchè in primo ella sa che l'Italia, avvertita a tempo nei due anni in cui questo giuoco le si minaccia, forse le si prepara, potrà prendere le precauzioni, che ora per prudenza giova non indicare.

Inoltre, pel gusto di nuocerci, perchè si aggraverebbero di spese e darebbero la preferenza a una moneta svilita i nostri vicini e amici svizzeri, i quali non si contrassegnano per generosa spensieratezza? Ad ogni modo, teniamo asciutte le polveri, facciamo tesoro di cotali ammonimenti e non abdichiamo all'estero la facoltà preziosa di poter emettere all'uopo e in casi di supremo bisogno i piccoli biglietti.

E qui verrebbe l'occasione di rispondere alla eccellente nostra consorella, la *Perseveranza*; ma poichè l'articolo ci si è ingrossato per via, lo faremo domani.

IL NUOVO CODICE DI COMMERCIO

Fu distribuito ai senatori il progetto di legge, presentato, il 13 febbraio, al Senato dai ministri della giustizia e del commercio, per accordare la facoltà al governo di pubblicare e porre in esecuzione il nuovo Codice di commercio.

Il progetto di legge è così formulato:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a pubblicare il Codice di commercio presentato al Senato del Regno nella tornata del 18 giugno 1877, e ad introdurvi le modificazioni che la Commissione indicata nell'articolo 2 stimasse opportune per migliorare la sostanza e la forma, nonchè per coordinarne le particolari disposizioni con altre leggi dello Stato.

Art. 2. La Commissione sarà composta di quindici membri, dei quali sei senatori e sei deputati, nominati dalle rispettive Assemblee e tre con decreto reale.

La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio presidente, e dovrà presentare al governo le sue proposte nel termine di sessanta giorni da quello della sua costituzione.

Art. 3. I ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura, industria e commercio potranno intervenire nel seno della Commissione, per dare chiarimenti, fare proposte e prender parte alle votazioni.

Art. 4. Il Codice di commercio dovrà promulgarsi non più tardi del 1° novembre 1879, e avrà la sua piena esecuzione dal 1° gennaio 1880.

Art. 5. Il governo del Re avrà pure facoltà di fare con decreto reale le disposizioni transitorie e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione di detto Codice.

Art. 6. Nella prima sessione parlamentare susseguente il quinquennio dall'esecuzione di detto Codice, il governo presenterà al Parlamento una Relazione sui risultamenti della esecuzione stessa, e proporrà, occorrendo, le modificazioni suggerite dall'esperienza.

Nella Relazione che precede il progetto si espongono i precedenti parlamentari e governativi sulla questione del Codice di commercio e si dimostra la necessità della invocata riforma della legislazione commerciale.

La Relazione conchiude colle seguenti considerazioni:

Per le esposte considerazioni, col disegno di legge che, di concerto coll'egregio mio collega ministro di agricoltura, industria e commercio, ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni, si propone dunque di autorizzare il governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di commercio (articolo *1*).

Questa autorizzazione peraltro è subordinata a varie ed importanti cautele, ed anzitutto che

---

10

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

Il sig. Angelo sortì dall'esame discretamente, senz'altro che alcune celie dei signori circa l'Angelo e alcune esclamazioni affettate per parte delle signore che il salutarono.

Ultima si vide uscire dalla carrozza una piccola figurina miseramente vestita che fu, colla massima bontà e gentilezza, aiutata a scendere dal signor Angelo, e che mostrò il personale di una bambina di tredici anni.

— Per amore di quanto è meraviglioso che è codesto mito? Che razza di creatura da poter tenere il luogo di... (della celebre prima donna cioè circa la cui venuta la signora Adelaide era rimasta delusa).

— Oh! — prese a dire un altro: — dicono ch'ell'è un prodigio; ed io ho pur veduto, se non mi sbaglio, un bel paio d'occhi e di bei capelli neri: un qualche cosa come una *Mignon* od una *Fenella*, mi figuro... Ma avete mai sentito un cicaleccio tale? Che bel viaggio devono aver avuto! Non potrei dire che avrei invidiato a que'signori le loro compagne!

Il signor Angelo, mentre stava ritto aspettando che fosse terminato l'inutile armeggiare e cianciare degli altri tre, formava un vivo contrasto co'suoi compagni. Il suo contegno era calmo, degno di un gentiluomo; il suo sembiante pallido e serio, denotava in lui alcuna impazienza di quella scena.

Nondimeno una puntura di vergogna e di umiliazione ferì il cuore di Alina nello scorgere in tal compagnia colui che ella aveva insino allora veduto cinto soltanto dall'aureola del suo genio e, per lo meno, circondato dai suoi compagni solamente come esecutori artistici, non nel *deshabillé* in cui le apparivano ora dinanzi.

Tale circostanza fu per Alina una lezione. Ella potè conoscere con quali scherni e dispregi la superba sua classe trattasse coloro che non erano del medesimo grado; e sentì una interna repulsione quando vide (o le parve) lord Mervyn lanciarle un lungo sguardo per isbieco.

Grande fu il sollievo quando potè rifugiarsi nella propria stanza; perchè tremava che i professori fossero introdotti: timore non fondato, del resto, imperocchè erano già stati dati gli ordini opportuni acciocchè gli *artisti* fossero condotti immediatamente nell'appartamento loro assegnato. Ella sapeva che il signor Angelo e la signora Fire dovevano prendere parte al desinare la sera e tremava della prova a cui era per essere esposta.

All'ora indicata, Alina scese nel salotto colla madre.

Gli invitati si radunarono. *Egli* venne alla fine... ella udì la sua voce: il cuore le batteva con violenza, ma ella non osò nemmeno levar gli occhi: lord Mervyn le era al fianco.

Fu annunciato il pranzo. Lord Mervyn non se l'appropriò per sua compagna, com'era solito; ma, avendo offerto egli il braccio ad una signora attempata e veduto Alina accettare quello di un giovinottino inesperto, fece in modo di esserle seduto dirimpetto a tavola. E di nuovo Alina fu costretta a tener gli occhi inchiodati sul piatto, dal terrore di quell'acuta e temuta sorveglianza, mentre ella rispondeva sbadatamente o si sforzava di volgere alcune osservazioni incoerenti al suo vicino, il quale si figurava d'aver finalmente ritrovato un essere altrettanto timido e imbarazzato quanto lui.

Facendosi di più in più impaziente della propria codardia, Alina, con uno sforzo disperato, volse finalmente gli occhi pian piano là donde udiva partire di quando in quando i suoni d'una voce melodica quanto un flauto; e vide quegli occhi sì dolci e melanconici che la fissavano intenti, e sentì il sangue salirle a torrenti alla faccia.

— Alina, desiderate del vino?... — udì chiederle in quella una voce, e, riscossa, chinò sulla tovaglia il volto, fattosi niveo com'essa, e si provò, ma invano, col braccio tremante, di alzar da quella il bicchiere... Per quella sera ella non osò più levar gli occhi.

La mattina seguente doveva essere dedicata dagli artisti, dei pari che dai dilettanti, alle prove de' pezzi da eseguirsi nelle sere de' giorni in cui il regio ospite si tratterrebbe a M... Ma anco in tale occasione lord Meryn si adoprò a ottenere da lady Adelaide il permesso d'esser presente: permesso che fu interpretato dagli altri come una tacita prova che le devote premure di lord Mervyn fossero già accettate come i preliminari di una futura unione tra lui e la signorina Seyton.

Non vi infastidirò, cari lettori, con una troppo minuta relazione di ciò che seguì ne' giorni successivi a quel primo. Bastivi che fu quasi una ripetizione delle medesime cose e che tale fu la stretta e continua vigilanza usata da lord Mervyn che non una parola o uno sguardo potè scambiarsi da que' due che avean scambiato *tali* parole, *tali* sguardi tra loro.

Tutti notavano come il gaio, il bello, l'amabile Angelo fosse mutato di aspetto e di modi, e fattosi pallido e mesto; ma ciò era attribuito alla sua delicata salute e non faceva che renderlo più interessante agli occhi de' suoi ammiratori. In quanto alla giovanetta Alina, corretta dall'eccitamento generale che era intorno a lei, niuno potè notare in lei alcuna differenza, nè dubitare del tormento che le rodeva il cuore.

Lord Mervyn stesso era così soddisfatto, i suoi sospetti erano per modo scemati, che, due giorni innanzi che la brigata se ne andasse, rinnovò la offerta fattale per la prima volta, nel salotto del piano, in quel loro poco ameno colloquio. Ma essa, con lagrime e preci, adducendo la propria giovanezza ed inesperienza, lo pregò di cessare dalla propria richiesta e non farne menzione ai suoi genitori. Al che lord Mervyn, con una freddezza che presagiva poco di buono, le annunciò che, in quanto ai suoi genitori, essi ne erano già fatti consapevoli. Aggiungeva che, del resto, siccome per niun altro, fuori di lei, egli si sarebbe esposto ad un secondo rifiuto, ella non aveva d'uopo di temer più le sue importunità per una terza volta. Dopo di che la lasciò bruscamente.

Alina fu, poco dopo, chiamata da lady Adelaide, e, con più severità che non ne avesse peranco incontrata nella sua matrigna, fu rimproverata per la sua folle ed irragionevole condotta, avendo così avventatamente respinta un'offerta vantaggiosa sotto tutti i rapporti e veduta tanto di buon occhio dal di lei padre, il quale considerava già codesto matrimonio come un affare bell'e fissato, e sarebbe stato grandemente inquieto per il suo contegno in tale occasione.

Lady Adelaide richiese pure una spiegazione di certi cenni emessi da lord Mervyn circa alcun ostacolo ch'ei dubitava essere interposto tra lui e le di lei affezioni...

Ed essendo incitata a dare una spiegazione in proposito e non senza che lady Adelaide dimostrasse un freddo stupore dell'effetto che quelle parole parevano aver fatto su lei, del terrore e della confusione in cui l'avean messa, Alina non seppe che balbettare, fattasi di brace nel volto, ch'ella non sapeva che cosa volesse significare lord Mervyn; che sentiva solamente che non poteva amarlo... non poteva sposarlo... per lo meno, non adesso.

— Non adesso, certo, sciocchorella! — rispose la sua matrigna in tono più mite. — Noi non desideriamo di sposarvi su due piedi; non prima che sien passati molti mesi, un anno forse... quando sarete stata presentata in società; ma il matrimonio fra voi è già un affare sottinteso.

E lady Adelaide proseguì ad enumerare alla fanciulla piangente tutti i vantaggi di posizione, di rango, di fortuna, non che personali, posseduti dal suo pretendente; ed il biasimo, assai peggio, la quasi disgrazia in che incorrerebbe con ostinarsi ad un perentorio rifiuto.

E, dappoichè Alina si lasciò strappare una promessa che, se lord Mervyn consentiva ad aspettare fino al giorno seguente, essa considererebbe la cosa più ponderatamente prima di decidere, le fu detto dalla matrigna di ritirarsi onde ricomporsi in calma innanzi di presentarsi, per cantare, alla sera.

(Continua)

sia istituita una Commissione composta di quindici membri, dei quali sei senatori e sei deputati, nominati dalle rispettive assemblee, e tre con decreto reale, con facoltà di arrecare al Codice quelle modificazioni che stimasse necessarie per migliorarne la sostanza o la forma, nonchè per coordinarne le particolari disposizioni con altre leggi dello Stato. Tale temperamento, mentre da un lato assicura sempre più che la riforma della legislazione commerciale sarà per corrispondere agli alti fini a cui è diretta, provvede a rendere più che sia possibile efficace e reale il concorso del Parlamento alla riforma medesima. La delegazione liberamente fatta dalla stessa Assemblea legislativa di quelli tra i loro onorevoli componenti che si reputeranno più adatti a compiere l'importante mandato, supplirà in certa guisa alla discussione che, secondo le forme consuete, dovrebbe aver luogo. La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio presidente, e dovrà presentare al governo le sue proposte nel termine di sessanta giorni da quello della sua costituzione (articolo 2). E siccome può facilmente accadere che la Commissione desiderasse dei chiarimenti, e che il governo credesse opportuno di presentare delle proposte, così si stabilisce nel progetto, che i ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura, industria e commercio abbiano a tal uopo facoltà di intervenire nel seno della Commissione e di prender parte alle votazioni (articolo 3).

Un'altra cautela consiste nell'obbligo del governo di presentare al Parlamento, dopo un quinquennio dall'attuazione del Codice, una relazione sul risultamento della sua applicazione, colle eventuali proposte di modificazioni suggerite dall'esperienza (articolo 6). L'assoluta perfezione non è dote che sia lecito presumere nelle opere umane, nemmeno in quelle che, al pari appunto del Codice in discorso, presentano le migliori e più tranquillanti garentie della loro bontà. Mercè il proposto provvedimento si potrà attendere più fiduciosamente il voto eloquente dell'esperienza, poichè questa non tarderà a scoprire, se ve ne fossero, le mende del nuovo Codice ed a porgere occasione ad un utile ed illuminato riesame.

L'attuazione di un corpo così importante di leggi, quale si è un Codice commerciale, ove avvenga nel termine ordinario, vale a dire, subito dopo i quindici giorni dalla sua pubblicazione, può di leggieri produrre perturbazioni che è provvido consiglio di prevenire. Perciò si propone di stabilire che il nuovo Codice dovrà promulgarsi non più tardi del 1° novembre 1879 e che avrà la sua piena esecuzione dal 1° gennaio 1880, vale a dire, che tra la promulgazione di esso e la sua esecuzione dovrà correre uno spazio di tempo non minore di mesi due (articolo 4). Consimile provvedimento era stato adottato in misura ancor più larga per l'attuazione dei Codici civile e di procedura civile nel 1865 (legge 2 aprile 1865, N. 2215, articolo 5). Ma lo spazio di due mesi dalla promulgazione all'attuazione pare sufficiente a far sì che siano posti in avvertenza tutti coloro a cui la riforma può interessare, ed a cui occorresse prender notizia della nuova legge, sia per le loro contrattazioni ed i loro affari, sia per la decisione delle controversie commerciali.

Infine si propone, come logico ed indispensabile corollario delle disposizioni suindicate, che sia per data facoltà al governo di fare con decreto reale le disposizioni transitorie e quelle altre che fossero necessarie per la completa attuazione del nuovo Codice (art. 5).

Signori Senatori,

Alcuni Stati europei rinnovarono già la loro legislazione commerciale, ed altri attendono alacremente a tale opera importante. Sarebbe troppo doloroso che l'Italia nostra, che ha speciali ed urgenti ragioni per sollecitare la stessa riforma e che ha preceduto la maggior parte delle altre nazioni negli studi preparatorii, fosse l'ultima o delle ultime a raggiungere la meta. Quindi il governo confida che il Senato, il quale fu sempre largo del suo savio appoggio alle proposte dirette a soddisfare i veri bisogni del paese, vorrà pure accordare al presente disegno di legge l'onore della sua approvazione.

PROCLAMA

DEL PREFETTO DI PALERMO

Il conte Bardesono di Rigras, nuovo prefetto di Palermo, ha pubblicato la seguente circolare che riproduciamo dai giornali di quella città:

Palermitani,

Nella esultanza che inspirano lo splendore del vostro cielo e la cortesia cavalleresca della vostra accoglienza io vi rivolgo le mie prime parole.

Non conterrammi un programma di governo nè varranno a manifestarvi quali siano i miei intendimenti e quali le impressioni da me provate nel mettere il piede su questa Isola, famosa per le eroiche rimembranze e per l'invitto amore alla libertà.

La coscienza di un grande dovere da compiere si unisce nell'animo mio ad una legittima ambizione.

Il governo del Re affidandomi questa prefettura, la più lontana dal centro e sotto tanti aspetti la più importante del regno, m'imponeva una grande responsabilità.

Ventitrè anni di servizio nell'amministrazione pubblica, un rispetto profondo per la inviolabilità delle leggi, la più assoluta indipendenza da qualunque influenza partigiana sono i soli titoli che io possa addurre per spiegarvi la fiducia in me riposta dal governo e per invocare la vostra che mi occorre sporta e illimitata.

I mezzi larghissimi, che il governo centrale promise di mettere a mia disposizione per migliorare tutti i rami della pubblica amministrazione nella vostra provincia, sarebbero insufficienti, se voi non concorreste tutti a illuminarmi col consiglio e coll'opera vostra.

Ogni mio studio sarà rivolto al fine che tutti senza distinzione di ceto o di partito, trovino negli uffici da me dipendenti rettitudine, solerzia e intelligente applicazione delle leggi.

Il ristabilimento della sicurezza pubblica nelle campagne, dovuto all'opera energica degli egregi miei predecessori, si darà tempo, lo spero, a riordinare la forza pubblica e a migliorare gli uffici preposti a questo ramo di servizio.

Se io potrò un giorno riportare il vanto di avere colle mie informazioni spianato al governo centrale la via per provvedere ai bisogni economici e morali della Sicilia e di avere nel tempo stesso resa più facile e più proficua l'opera dell'amministrazione fra voi, ogni mia ambizione sarà appagata.

Aggiungendo un legame di più a quelli che stringono già indissolubilmente quest'isola, eroica iniziatrice della rivoluzione unitaria, alla grande patria italiana, io avrò la coscienza di avere compiuto un gran dovere, avrò la soddisfazione di avere, nella modesta sfera delle mie funzioni, contribuito ad accrescere lo splendore della Corona del Re Umberto I, la quale rifulge per l'amore dei popoli fra tutte le altre dei tempi presenti.

Palermo, 10 marzo 1879.

BARDESONO.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Cairo, 6 *marzo*. — La crisi governativa continua tuttora, non già perchè la risposta dell'Inghilterra e della Francia che attendevasi non sia giunta, ma perchè il kedive ha replicato alla medesima facendo delle osservazioni alle proposte delle due potenze le quali principalmente gli dicevano di riprendere Nubar al ministero.

Il kedive ha voluto esporre le ragioni per le quali egli crede incompatibile per ora la presenza di Nubar nel ministero; ragioni che egli crede debbano avere una gran forza presso i due governi, ed ora, attende la loro ultima parola che forse oggi stesso giungerà per telegrafo. In questa condizione di cose, cioè con un ministero senza capo e nell'incertezza della propria esistenza, e con un sovrano che non sa agire senza gli ordini superiori, ognuno si avvede che non è più governo e quindi si spargono e sono credute da tutti le voci le più allarmanti relativamente all'ordine pubblico. Ma fino ad ora questo non è stato punto turbato.

Gli ufficiali licenziati che furono causa dei fatti del mese scorso avrebbero torto di lamentarsi una volta che hanno ricevuto tutto il danaro di cui poteva disporre il governo, e ciò in acconto del loro credito. Oltre a ciò il ministro delle finanze ha contramandato gli ordini dati per fare venire 40 inglesi a fare il catasto e si è indotto a domandare un centinaio degli ufficiali licenziati che certo potranno essere molto utili per un'operazione come quella del catasto, parendo che verranno scelti coloro che conoscono la lingua del paese o quella francese.

Un'altra classe molto malcontenta è quella dei creditori europei, i quali naturalmente profittando della libertà di cui godono, non si ristanno non solo dal lamentare di non essere pagati, ma cercano di sollevare ogni specie di difficoltà al governo, a rischio di ottenere risultati del tutto contrarii al loro interesse.

Finalmente vi sono i contribuenti tutti, che abituati a pagare a furia di sferzate, profittano della tolleranza d'oggi per lamentare gli aggravi e per rifiutare i pagamenti.

Questa è in oggi la situazione non troppo prospera del governo.

Bisogna poi anche aggiungere che i ministri europei non hanno veruna autorità in paese non potendo disporre di veruna forza.

La sola autorità universalmente conosciuta è il kedive e se egli non appoggia il suo governo, questo si troverà sempre in mezzo a difficoltà immense. Se almeno il governo, ossiano i ministri avessero potuto disporre di una buona forza armata, anche senza il kedive sarebbero potuti andare innanzi; ma ora che hanno totalmente disfatta l'armata, sopra quale forza possono fare assegnamento? Ecco adunque che la necessità delle cose renderà necessaria un giorno o l'altro un'occupazione straniera che sarà il complemento dei voti dell'attuale ministero inglese.

In tutto quello che vi dico non vi è la menoma esagerazione, ed è perciò che io raccomando ai miei compatriotti di esaminare bene come sarebbe per noi nocivo se ciò avvenisse, e come per conseguenza dobbiamo fare ogni sforzo per procurare all'Egitto una vita propria che ora non ha più.

Domenica ebbe luogo un'adunanza dei consoli generali per trovare modo che il governo non sacrifichi una categoria di creditori ad un'altra. L'adunanza inviò il proprio decano signor De Martino dal ministro delle finanze, il quale, a quanto dicesi diede le più dettagliate spiegazioni intorno alle intenzioni del governo di procurare un eguale trattamento a tutti i creditori.

Prima di questa riunione di consoli generali, parlavasi di una dimostrazione che i creditori europei volevano fare agli adunati, ma il buon senso prevalse ed i promotori si persuasero di rinunziare alla poco felice idea, che non avrebbe ottenuto altro effetto all'infuori di quello di impedire che l'adunanza si tenesse.

Vi ho più volte detto che attendevasi uno studio della situazione finanziaria attuale, intorno al quale il ministro delle finanze lavorava da qualche tempo. Ora sembra che questo lavoro sia quasi compiuto, ed è in base del medesimo che il governo proclamerebbe lo stato di liquidazione in cui trovasi, e proporrebbe la ripartizione delle sue attività tra i creditori.

Il progetto studiato dal ministro delle finanze sarebbe proposto al Consiglio dei ministri, al kedive ed alla Commissione d'inchiesta, e quando venisse adottato sarebbe comunicato alle potenze che hanno concorso ad instituire i nuovi tribunali perchè divenisse legge obbligatoria per tutti.

Secondo il progetto vi saranno sacrifizi per tutti. Sacrifizi dalla parte del kedive, sacrifizi dalla parte dei contribuenti, sacrifizi dalla parte dei creditori di ogni specie. Ma tutti questi sacrifizi non avrebbero corso che per 3 anni, durante i quali si potrebbe studiare meglio la situazione cogli elementi nuovi che l'esperienza darebbe. Durante il triennio il bilancio delle spese sarebbe invariabile e quello delle entrate sarebbe valutato ad un minimo che non eccederebbe i 9 milioni di lire sterline. Un tale progetto produrrà evidentemente un generale malcontento; ma passata la prima impressione, se le proposte di dettaglio saranno eque e ragionevoli produrrà certo un grande miglioramento alla situazione attuale.

Chi non sarà contento in nessun modo sarà il ceto dei portatori di titoli egiziani che trovasi in Francia, giacchè quei signori hanno sempre esagerate le risorse dell'Egitto in un modo ridicolo. Essi faranno certo molto strepito che produrrà non pochi imbarazzi al ministero degli affari esteri. Tra non molto vedremo se sono profeta.

Tutti gli accomodamenti che sin qui hanno avuto luogo tra il governo ed i suoi creditori sono sempre partiti da una supposizione di risorse del tutto insussistente. Non crederei che anche il nuovo progetto abbia lo stesso difetto di quello precedente, e se ciò è, se durante il triennio si potrà avviare una buona amministrazione, sono persuaso che cambierebbe totalmente la faccia delle cose in Egitto.

Tutto ciò che vi dico riguardo a questo progetto non lo troverete ancora indicato in verun altro giornale, ma entro il corrente mese deve essere tutto pubblicato, perchè al 1° aprile vi è la scadenza di un coupon al quale il governo non potrebbe fare fronte se rimane sulla base del passato.

SVIZZERA

I giornali svizzeri ci informano che il Consiglio federale ha risolto di proporre ai Consigli legislativi della Confederazione di non dar seguito alla mozione del signor Freuler ed alle petizioni chiedenti il ripristino della pena capitale.

Il messaggio del Consiglio federale non si è limitato ad addurre le ragioni che militano pro e contro alla pena di morte, ma, ponendosi sul terreno pratico, esamina se i delitti commessi dopo il 1874 siano tali da necessitare l'abolizione dell'art. 65 della Costituzione federale. Affine di poter rispondere a questa domanda, il Consiglio federale raccolse dai Cantoni tutte le notizie, dal 1851 in poi, risguardanti la qualità ed il numero dei delitti commessi, per i quali era abitualmente applicata la pena di morte (assassinio, ferite mortali, infanticidio, incendi con morte di uomini) sul numero delle sentenze di morte eseguite e graziate, e sui delitti che sarebbero stati puniti colla pena di morte qualora questa fosse stata in vigore o reintrodotta. Le domande del Consiglio federale non vennero completamente esaurite, come sarebbe stato desiderabile, e di più non tutti i Cantoni redassero le loro risposte in modo uguale e giusto; ma ora manca il tempo per correggere gli errori e colmare le lacune di questa statistica. Però, i punti principali furono eseguiti per modo che è permesso dedurre utili conclusioni.

Il Consiglio federale crede che dal complesso delle notizie avute si possono dedurre le seguenti conclusioni sommarie:

« 1. La criminalità, e specialmente il delitto dell'assassinio ha avuto un qualche aumento nella Svizzera in questi ultimi cinque anni.

« 2. Però questo aumento, paragonato cogli Stati limitrofi, ove è in vigore la pena di morte, nulla ha di straordinario e di inquietante, tanto più che resta in addietro coi proventi medii che si verificano in questi stessi Stati.

« 3. Non v'ha alcun segno di cui si possa dedurre che questo aumento di criminalità nella Svizzera abbia per causa l'abolizione della pena di morte. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 marzo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

La seduta è aperta alle 5.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio dell'interno.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) Io debbo rispondere ai discorsi pronunciati dagli on. Zini, Pantaleoni e Pepoli, i quali hanno censurato l'amministrazione del ministero dell'interno.

Dirò anzitutto all'on. Zini che i giudizi da lui pronunziati furono troppo severi. Egli ha attaccato dei ministri, i quali non si possono difendere perchè estranei a questo recinto.

Egli censurò il ministero per avere sciolta la Congregazione di carità di Venezia, censura che venne anche fatta dall'on. Bembo. Io, dice l'on. ministro, esaminerò le ragioni che determinarono lo scioglimento di essa, però quello che posso assicurare è che sarà mia prima cura di far sì che l'amministrazione dell'Opera pia di Venezia sia al più presto ripristinata; e crede che dopo questo, tanto l'on. Zini, che l'on. Bembo verranno dichiararsi soddisfatti.

ZINI e **BEMBO** domandano la parola per fatto personale.

DEPRETIS (pres. del Cons.) fa la storia dei progetti di legge sulle Opere pie, e dell'inchiesta promossa a questo riguardo, assicurando che è norma costante della sua amministrazione di non discostarsi, mai dal parere delle autorità locali e dal Consiglio di Stato. L'on. Zini ha detto che il gabinetto particolare del ministro dell'interno è un vampiro che sugge le attribuzioni degli impiegati superiori, che è un vivaio di piccoli favori, ecc.

Il primo giorno che io sono entrato al ministero, diedi ordine che tutti gli affari fossero immediatamente deferiti ai capi di divisione, meno quelli che si riferiscono particolarmente al gabinetto.

L'on. ministro dà anche spiegazioni riguardo al numero degli addetti al gabinetto particolare, dicendo che soli quattro impiegati di concetto ne fanno parte.

Venendo al potere la sinistra, ha trovato il sistema dei prefetti comandati. Giustifica questo sistema, quando però per esso non vengano compromessi gli interessi del servizio.

Non si può negare a un ministro il diritto di chiamare una persona di sua fiducia a reggere un importante servizio. Si è sempre fatto così. Se vi è però un ministero che non abbia abusato in ciò, è il ministero dell'interno. Che dire del ministero di grazia e giustizia ove erano molti impiegati richiamati dalle loro sedi per prestar servizio? Con un provvedimento recente sono stati inviati alle loro sedi, ma sono stati lungamente al ministero per prestarvi servizio.

L'on. Zini accennò particolarmente a un prefetto comandato a dirigere la sicurezza pubblica. L'on. ministro opina che questa richieda un uomo speciale, competente, che quindi bisogna cercarlo dove si trova, per non compromettere un servizio tanto importante, tanto più perchè il ministro è responsabile sopratutto dell'andamento della sicurezza pubblica del regno. Sul punto che accennò l'on. Zini relativamente all'orario, dice fra le altre cose, che il conte di Cavour riceveva qualche volta alle 5 del mattino, e innumerevoli volte alle 2 antimeridiane.

Ora vengo all'accusa più grave dell'onorevole Zini, vale a dire, la faccenderia politica di cui si sarebbe reso e si rende colpevole il ministro dell'interno.

La faccenderia è una malattia, dice l'onorevole ministro, che prospera anche presso altri Stati, e contro la quale non havvi un rimedio radicale che la distrugga completamente. In Francia ed in Inghilterra è più contagiosa che da noi. In quanto a me, io posso dichiarare che non merito questa taccia, poichè presso di me le raccomandazioni non hanno valore, siano esse fatte da deputati o da senatori, appunto perchè io ho abitudini aliene dai favori a persone che non ne abbiano il merito o il diritto.

L'on. ministro, rispondendo all'on. Pantaleoni, assicura che accetta in massima il sistema da lui propugnato per togliere l'elemento politico dall'amministrazione.

Dice che, per quanto sta in lui, farà in modo che siano tolte le incompatibilità degli incarichi e rimanga estranea la politica all'amministrazione; però non si dissimula che le idee dell'on. Pantaleoni troveranno qualche ostacolo perchè siano subito coronate da felice successo.

L'on. ministro soggiunge che fu sempre parco nel nominare prefetti, fu sempre suo desiderio di farne il meno che sia possibile; le nomine che si fecero furono provocate da una inesorabile necessità, come, per esempio, le promozioni.

Relativamente alle nomine fatte dal primo ministero di sinistra da lui presieduto, dice che, essendo la prima volta che il partito assumeva le redini del governo, era d'uopo fare delle promozioni e delle traslocazioni; però, non volendo fare della politica in questa materia, egli stesso pregò, per esempio, l'on. Gadda di rimanere prefetto di Roma.

Il movimento avvenuto fu reso inoltre necessario dalle dimissioni presentate da alcuni prefetti per ragioni politiche.

L'onorevole ministro manifesta un'opinione contraria a quella degli on. Zini e Pepoli sul collocamento dei prefetti in disponibilità.

Venendo alla nomina che fu fatta di due prefetti, quando il primo ministero da lui presieduto era dimissionario, non crede di aver commesso un'irregolarità. I ministeri antecedenti gliene diedero l'esempio: l'onorevole Minghetti, a mo' d'esempio, mandò il suo capo di gabinetto, onorevole Bernardino Bianchi, come prefetto, a Udine.

L'on. presidente del Consiglio respinge il rimprovero di aver mandato prefetti, in prefetture semplicemente amministrative, degli uomini politici.

Dice che fu inviato l'on. Bosis a Novara perchè vi erano dei precedenti, e perchè ragioni speciali lo designavano a quell'ufficio.

L'on. ministro, dopo alcune altre considerazioni per giustificare il suo operato, nega che dai ministeri da lui presieduti siano state fatte delle indebite pressioni ai comuni perchè concorressero alla lotteria di Napoli, dando alcuni schiarimenti sulle modificazioni introdotte nella circoscrizione elettorale.

L'on. Pepoli domandò quali armi adopererà il governo per arrestare la marea che monta dell'internazionalismo. Il governo, dice l'on. ministro, applicherà le leggi penali vigenti, senza transigere mai. Il massimo rigore della legge raggiungerà dovunque coloro, che si ribellano ad esse o coi fatti o con parole o scritti atti a provocare agitazioni e disordini. Uno dei mezzi più potenti però per strozzare di un colpo solo l'idra internazionalista è, dice l'onorevole ministro, la soluzione della questione operaia conforme ad equità e giustizia. Come cittadino, come deputato, come ministro egli curerà mai sempre il miglioramento delle condizioni degli operai.

ZINI ringrazia l'on. ministro per avere risposto a tutte le mie osservazioni, ma però mi spiace dirgli che insisto nelle mie affermazioni. L'on. ministro ha spostato il mio discorso; egli lo ha interpretato come una censura alla sua amministrazione, mentre invece non è che una sintesi di tutto ciò che di male si è fatto fin qui. Con quelle accuse non ha inteso di alludere in nessuna maniera all'onor. presidente del Consiglio.

L'oratore dopo altre osservazioni in risposta all'on. Depretis, dichiara però che ha fiducia che l'onor. presidente del Consiglio si adopererà in maniera che i fatti deplorati non abbiano a ripetersi per l'avvenire. Perciò ritira il suo ordine del giorno che non implicava alcun voto di fiducia o di sfiducia, ma che sintetizzava i fatti da lui esposti nel suo discorso.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Pepoli, Bembo e Casati la discussione generale è chiusa.

PRES. Dà comunicazione di una offerta fatta dal senatore Pepoli al Senato, consistente in un fac-simile della medaglia commemorativa coniata a spese di centomila operai, e presentata oggi a S. M. il Re.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 marzo.

(153a della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

ELIA prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti ad estendere in favore del comune di Ancona il termine per l'autorizzazione dei prestiti.

L'oratore descrive le condizioni finanziarie deplorabili del comune d'Ancona.

Dice che se qual comune si trova a mal partito la colpa non fu dell'amministrazione sua. Furono causa le gravi spese che esso dovette incontrare per l'allargamento della città. Gli amministratori comunali aumentarono le tasse, affrontando l'impopolarità. L'oratore ricorda la sommossa popolare del marzo 1869.

L'avvenire del comune di Ancona è perduto senza un provvedimento pronto. È necessario che il governo faccia qualche cosa. Non si chiedono denari, ma solo un atto di giustizia, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti ad estendere il termine per l'ammortizzazione dei prestiti.

L'oratore insiste sulla necessità di mettere il municipio d'Ancona in condizioni normali e prega la Camera di prendere in considerazione il suo progetto.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dichiara che il governo non ignora le condizioni finanziarie di Ancona.

Ricorda la cooperazione che il governo prestò al municipio, il quale non è in caso di adattarsi alle prescrizioni generali delle leggi che regolano le operazioni della Cassa dei depositi e prestiti.

L'onor. ministro non crede possibile la deroga alla legge che l'onor. Elia propone e con suo rammarico dichiara di non poter accettare il progetto dell'on. Elia.

Non si oppone però alla presa in considerazione, che si concede per cortesia. Intende che il progetto sia accompagnato da tutte le riserve possibili.

La Camera prende in considerazione il progetto dell'on. Elia.

PRES. Le interrogazioni dell'on. Saint-Bon, dell'onor. Della Rocca al presidente del Consiglio sono rinviate alla seduta di domani o di lunedì, essendo il presidente del Consiglio occupato in Senato.

Per questo motivo è pure rinviato lo svolgimento del progetto dell'on. Paricoli.

Si procede alla discussione del seguente progetto di legge:

Articolo unico.

« Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione dell'Unione postale universale, conchiusa a Parigi addì 1° giugno 1878, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate addì.... »

PRES. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero a presentare immediatamente un progetto di legge che coordini la tariffa postale interna ai principii ed alle sanzioni a cui è informata la Convenzione dell'Unione postale universale, conclusa a Parigi addì 1° giugno 1878 e passa alla votazione del progetto di legge. »

MEZZANOTTE (ministro dei lavori pubblici) accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Dopo brevi parole dell'on. Maurigi (relatore), la Camera approva l'ordine del giorno della Commissione e l'articolo unico del progetto di legge.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. È approvata la qui unita convenzione addizionale stipulata il 23 settembre 1878, per lo Stato, dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze col commendatore Raffaele Rubattino, contraente tanto a nome proprio che della Compagnia da lui rappresentata, per estendere fino a Cipro la navigazione settimanale da Genova ad Alessandria d'Egitto.

« Art. 2. Per l'adempimento delle condizioni della accennata convenzione, il governo del Re è autorizzato ad aggiungere al capitolo del *Servizio postale e commerciale marittimo* per l'anno 1879 e pei successivi la maggiore spesa di lire trecentoventisette mila e seicento (L. 327,600).

« Art. 3. Il governo è inoltre autorizzato a stipulare una convenzione suppletiva per prolungare ad Alessandria la linea di navigazione postale, oggetto della presente legge, e ad inscrivere nel bilancio passivo la relativa spesa per aumento di sovvenzione, in base a lire 18 al massimo per ogni lega di maggiore percorrenza. »

FAVALE svolge alcune considerazioni contro la convenzione, chiedendo spiegazioni e dichiarandosi contrario alla convenzione stessa.

MALDINI fa alcune osservazioni, affermando che sarebbe stata cosa più logica conchiudere la convenzione colla Società Florio, che è concessionaria del servizio dei porti di Levante.

Era più utile al commercio che la stessa Società facesse il servizio di cui trattasi in questa convenzione.

Le due Società verranno certamente ad accordi, ma nessuno negherà che fosse più opportuno far la convenzione colla Società Florio.

L'oratore fa alcune osservazioni sui servizi marittimi.

Dichiara di essere, in astratto, favorevole a tutte le convenzioni che tendono ad accrescere le comunicazioni commerciali, ma, nel caso concreto, ha bisogno di schiarimenti e li chiede al ministro.

Prega poi la Commissione di non insistere sull'articolo terzo, che essa ha proposto.

BACCARINI pronunzia brevi parole in difesa della Commissione.

Risponde all'on. Maldini che la convenzione doveva conchiudersi colla Società Rubattino, che ha il servizio del Mediterraneo, perchè i nostri commerci hanno su questo mare e non sull'Adriatico il maggiore sviluppo.

DAMIANI combatte la convenzione. La crede uno sperpero.

Risponde all'on. Baccarini e non crede che si dovesse provvedere a questi servizi, che non sono commercialmente i più importanti ai quali si deve provvedere.

Crede che questa convenzione debba sospendersi finchè altre questioni affini verranno risolte, e combatte l'articolo terzo della Commissione, come provvedimento di lusso.

MALDINI parla per fatto personale, meravigliandosi che l'on. Baccarini l'abbia accusato di tendenze municipaliste, perchè ha sostenuto ciò che gli pare più conforme agli interessi generali del commercio italiano.

FAVALE crede che la convenzione non abbia ragione d'essere ora che è provato non esser facile lo sviluppo commerciale con Cipro, che credevasi tempo fa agevole e sicuro.

D'AMICO si associa a queste considerazioni dell'onor. Favale, e non crede che i vantaggi della convenzione proposta compensino il carico dell'erario.

La linea è di commercio secondario, e noi facciamo un danno alla libera navigazione con questo sussidio.

Prega la Commissione, la Camera e il Ministero di rinviare la discussione di questa legge a quando si discuterà sui servizi marittimi generali.

BACCARINI dice che le Camere di commercio reclamarono perchè questa linea di navigazione sia sussidiata.

PONSIGLIONI (relatore) sostiene la convenzione, risponde agli on. Maldini, Favale e agli altri oratori, e dichiara che ragioni di utilità nazionale devono spingere la Camera ad approvare la Convenzione.

Ricorda che le rappresentanze commerciali di Livorno e di Napoli hanno invocato il provvedimento sancito nell'articolo terzo, del quale sostiene l'utilità.

L'oratore svolge delle considerazioni sulla necessità delle spese produttive, invocando in favore di questo genere di spese anche l'opinione dell'on. Sella, il quale più volte dichiarò che, malgrado le strettezze finanziarie, non possonsi rifiutare le spese destinate a dare sviluppo alle risorse economiche e a ravvivare la ricchezza commerciale del paese.

D'AMICO dice che è inutile far lunghi discorsi. La questione è questa: conviene dar sei milioni di sussidio per la comunicazione commerciale coll'isola di Cipro. L'oratore crede di no.

PRES. Annunzia un ordine del giorno sospensivo dell'on. Damiani.

DI RUDINÌ fa alcune considerazioni generali sulla necessità di esaminare bene le condizioni finanziarie delle Società, colle quali si conchiudono contratti.

L'oratore non si dichiara assolutamente contrario alla Convenzione, ma vorrebbe che prima di assumere nuovi oneri si conoscesse bene la situazione finanziaria dello Stato.

Fa alcune osservazioni che ci duole di non poter riassumere in causa del posto dal quale l'oratore parla.

MAURIGI domanda al ministero se una sospensiva non renderebbe più complicati i rapporti tra lo Stato e la Compagnia.

Dichiara che voterà in favore della convenzione.

MINERVINI si dichiara contrario alla convenzione.

DI SAMBUY si dichiara favorevole al progetto di legge e non si preoccupa punto della parte politica alla quale appartiene l'on. Baccarini, che l'ha proposto.

Crede giusta la considerazione dell'onorevole Rudinì, ma lo prega di non applicarla oggi.

Quando la spesa è produttiva, qualunque altra considerazione deve cedere il passo a quella della produttività.

L'oratore crede assai utile questa spesa e svolge delle considerazioni per dimostrare l'importanza politica di far sventolare la bandiera nazionale in quelle lontane regioni.

È una spesa imposta da ragioni di decoro nazionale.

Ricorda le tradizioni nostre con quei paesi, nei quali ora mai si vede la bandiera italiana.

Non crederà mai che il Parlamento italiano voglia rinunziare a quella legittima influenza che, senza iattanza, spetta all'Italia. (*Bene!*)

MEZZANOTTE (ministro) eccita, con brevi parole, la Camera ad approvare la convenzione, in cui difesa nulla può aggiungere dopo le splendide che ne furono fatte.

Prega i proponenti di mozioni sospensive di non insistervi.

DAMIANI sostituisce alla proposta sospensiva una proposta pregiudiziale, cioè propone che non si passi alla discussione degli articoli.

Il ministro e la Commissione respingono la proposta pregiudiziale.

PRES. la mette ai voti.

Dopo prova e controprova, la proposta pregiudiziale è approvata. (*Sensazione*)

PRES. La Camera delibera di non passare alla discussione della convenzione.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

LA RIVISTA MILITARE AL MACCAO

La città ha sempre un aspetto di festa quando viene illuminata da uno splendido sole; se però vi si aggiunge un'uscita di signore in massa dalle loro case per recarsi, come hanno fatto oggi, alla rassegna militare, lo spettacolo è completo.

Infatti tutte le vie che dal Quirinale conducono al piazzale del Maccao erano gremite di cittadini e il sesso gentile era in assoluta maggioranza e formava due ali compatte per assistere al passaggio del Re e allo sfilare delle truppe.

Alle 10 in punto un primo colpo di cannone ha annunciato che S. M. usciva dal Quirinale; un drappello di corazzieri in alta tenuta lo precedeva.

Il Re era a cavallo, seguito da un numeroso e brillantissimo stato maggiore; aveva a destra il Principe Amedeo, a sinistra il barone Keudell. Nel suo seguito vi erano tutti gli ufficiali addetti alle Legazioni estere.

Poco dopo l'arrivo del Re, è giunta la carrozza della Regina, accompagnata dal Principe di Carignano e il Principino, che ha preso posto sulla piazza dell'Indipendenza, ove alquanti minuti dopo è arrivato il Re di ritorno dalla rassegna sulla piazza del Maccao per assistere allo sfilare delle truppe.

Tanto nell'andata che nel ritorno lungo tutto lo stradale le LL. MM. sono state fatte segno a ripetute ovazioni.

La folla ritornando dalla rivista si è formata sotto il palazzo del Quirinale, chie-

dendo di vedere il Re, il quale si è presentato per ben due volte al popolo che lo ha vivamente acclamato.

Insieme a S. M. il Re sulla loggia vi erano la Regina, il Principino di Napoli, il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano.

La folla delle persone che si sono recate alla Rivista è stata immensa.

INAUGURAZIONE
DEL PONTE A RIPETTA

L'apertura del nuovo ponte a Ripetta è stata una solennità.

Bandiere, trofei, carrozze, intervento di autorità, inviti di signori e signore e per giunta una folla straordinaria di popolo che si accalcava sulle due rive del fiume e lo attraversava in piccole barchette per recarsi ai prati, tutto ha contribuito a dare un carattere speciale e brillantissimo alla festa.

Il famoso Toto Bigi, il Caronte di Ripetta, non ha fatto mai così numerosi tragitti all'opposta sponda, quanti oggi, ma sono stati gli ultimi, il ponte ha reso ora completamente inutile l'opera sua, per tanti anni quasi indispensabile.

Sono intervenuti all'inaugurazione gli on. ministri Mezzanotte e Taiani, il prefetto comm. Mazzoleni, il sindaco Ruspoli e molti altri distinti personaggi fra cui deputati e senatori.

Il signor conte Cahen, presidente della Società dei Prati di Castello, insieme ai signori, cav. Perente, ing. Cantoni, avv. Sciolla, ing. Revà hanno fatto con squisita cortesia gli onori della festa.

Il sig. Cahen ha letto un elegante discorso nel quale ha brevemente dimostrato i vantaggi di un nuovo quartiere in quella località, ringraziando il Governo ed il Municipio per avere incoraggiata la costruzione del Ponte. Ha detto come S. M. il Re, nella sua visita fatta ai Prati, ha mostrata la sua compiacenza nel vedere come, per iniziativa ed opera privata, sorgerà in quel luogo, quanto prima, un nuovo quartiere.

Il discorso del presidente della Società è stato vivamente applaudito.

Hanno parlato poco dopo il prefetto, quindi il sindaco, ambidue rallegrandosi con la Società, per iniziativa della quale Roma acquisterà un lustro novello.

Entro un padiglione eretto appositamente per l'occasione erano stati preparati abbondanti rinfreschi, che sono stati serviti ai numerosi invitati.

La musica del concerto romano ha suonato scelti pezzi.

Lo spazio non ci permette di fare la descrizione delle nuove strade e della disposizione topografica del nuovo quartiere. La faremo quanto prima.

—

Al ministero degli esteri vi fu ieri sera pranzo diplomatico dato dall'on. ministro Depretis in onore di S. M.

V'intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, gli ambasciatori, i ministri, i segretari generali, il prefetto, il sindaco, il generale di divisione e gl'impiegati superiori del ministero degli esteri.

—

Oggi alle due pom. S. M. il Re ha ricevuto il conte Pepoli con i numerosi rappresentanti delle Società operaie, per la presentazione della medaglia d'oro in commemorazione dello scampato pericolo per l'attentato di Napoli.

S. M. si è trattenuta lungamente con la deputazione cui ha mostrato il suo gradimento per il pensiero gentile di quell'offerta.

—

Ieri (14) per la ricorrenza del natalizio di S. M. il Re, in uno dei Tempi israelitici messo a festa, fu celebrato fra molto concorso di popolo, un religioso ufficio di rendimento di grazie, ch'ebbe termine colla rituale preghiera pel monarca e per tutta la reale famiglia.

—

Il cav. Oscar Pio, avvocato fiscale militare, ha scritta una *Vita militare di Vittorio Emanuele II*, destinata a mettere in piena luce le virtù militari del grande fondatore dell'indipendenza italiana, e dedicata all'esercito e all'armata. Fuori da ogni pretesa di scienza strategica, l'autore si è proposto innanzi tutto di narrare con semplice stile ai giovani militari quanto fu operato da Vittorio Emanuele sui campi delle patrie battaglie; ma non ha trascurato per questo le altre parti della gloriosa vita del Grande Re nostro, nè gli avvenimenti, che ad essa s'intrecciano, sì che è venuto nel tempo stesso a formare un compendio della storia contemporanea d'Italia dal 1820 al 1878.

—

La Commissione dell'Istituto dei ciechi presso S. Alessio al Monte Aventino, ha deliberato col giorno 15 del corrente mese di marzo, di dare principio ad una questua per meglio provvedere all'esistenza dell'Istituto.

Uno dei componenti la Commissione, una signora ed un cieco dei ricoverati nell'Istituto faranno il giro per la città, e si accetta qualunque benchè minima cosa tanto in denaro, quanto in oggetti, biancheria ecc., a piacere del donatore.

I signori incaricati a fare la questua saranno muniti di una scheda a stampa colla firma del presidente della Commissione don Rodolfo Boncompagni duca di Sora.

—

Domenica, 16, alle 2, il prof. Belviglieri chiuderà il suo corso di storia sulle Crociate, nella sala della Scuola superiore femminile.

Giovedì, 20, alla stessa ora il professore Ferri terrà la settima e penultima lezione che tratterà della « Libertà interiore. »

—

Nella palestra ginnastica, Vittorio Emanuele, in piazza di S. Maria della Scala in Trastevere, avrà luogo domenica, 16, alle ore 3 pom., un saggio che si darà dagli allievi della palestra stessa.

Sarà un trattenimento piacevole ed utile come l'ultimo dato, per il quale fu troppo augusta la sala, tanto era il numero delle persone accorse.

—

Domenica, 16 corrente, la Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma è convocata in assemblea generale nelle sale dell'Esposizione alla piazza del Popolo per devenire alla elezione del nuovo Consiglio.

Si distribuiranno in seguito per sortizione i premi ai soci che sono fissati nel seguente modo:

1° L. 300 — 2° lire 400 — 3° lire 400 — 4° lire 500 — 5° lire 500 — 6° lire 600 — 7° lire 600 — 8° lire 700 — 9° lire 1000 — 10° 1500.

—

L'Associazione costituzionale di Rovigo ha oggi inviato al ministero della Real Casa il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale,

Roma.

In questo giorno doppiamente solenne, perchè ricorda la nascita del compianto Re Liberatore e dell'Augusto Suo Figlio Umberto I, l'Associazione costituzionale del Polesine unisce i suoi omaggi di devozione, e i suoi voti di felicità a quelli di tutti gli italiani, che nella gloriosa Dinastia Sabauda rispettano con fede inalterabile la più cara espressione, e la più sicura guarentigia dell'unità e della libertà della patria e prega V. E. di rendersene interprete presso Sua Maestà.

TULLIO MINELLI
Vice-presid.

—

La Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia de' Lincei terrà seduta il 16 maggio, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

—

Siamo pregati di avvertire il pubblico che i biglietti o distintivi distribuiti per la corsa dei cavalli di domani, sabato, alla villa Ada, fuori di Porta Salara, servono tanto per le persone a cavallo che per quelle in carrozza, mentre i pedoni hanno ingresso libero.

Dobbiamo quindi avvertire che la villa ha tre porte d'ingresso:

Porta A. Entrata per le persone invitate con biglietto e per gli ufficiali d'ogni arma, con o senza biglietto:

Porta B. Uscita per tutte le persone che entrano per la porta *A*;

Porta C. Entrata ed uscita pel pubblico a piedi, lasciando le carrozze sullo stradale di Porta Salara.

—

La Direzione generale delle ferrovie romane avverte il pubblico che in vista del pericolo della malattia della vite in causa della Phylloxera, il governo austro-ungarico ha vietato l'introduzione delle viti con radici in quell'impero.

I tralci e magliuoli senza radici, potranno essere introdotti, sempre che non siano imballati con foglie di vite.

—

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI ROMA

Domenica, 16 corr., avrà luogo l'escursione al Maschio dell'Ariano (*Gruppo Laziale*).

Partenza da Roma col treno delle ore 6 50 ant.; arrivo a Velletri alle 8 19; id. a Castello d'Ariano alle 11. — Partenza per Frascati alle 12; arrivo alle 4 pom.; id. a Roma alle 5 54.

Preventivo L. 6. — Appuntamento alla Stazione.

—

Pregati, pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

La dimostrazione d'affetto e di stima manifestata nella sera dell'11 corrente dalle gentili persone che accompagnarono la salma del mio povero padre, fu di grande conforto al dolore senza confine della mia vecchia madre ed al mio.

Ella farà perciò cosa graditissima all'una ed all'altro, se vorrà palesare a quelle cortesi persone i vivi sensi della nostra riconoscenza, e se accoglierà le attestazioni di grato animo del

Dev.mo suo
GIOVANNI SOLINAS COSSU.

Roma, 13 marzo 1879.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 13 Marzo 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 759,5
Termometro centigrado
Massimo = 13,5 — Minimo = 7,3
Umidità media del giorno
Relativa = 78 — Assoluta = 7.87
Vento dominante. Sud-Ovest.
Stato del cielo. Coperto con poche gocce.
Pioggia in 24 ore: Poche gocce.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammentiamo ai nostri lettori che domani, sabato, alle ore 3 pom., avrà luogo alla sala Dante il concerto dato dal piccolo pianista Luigi Gustavo Fazio.

— Martedì 18, alla sala Dante, alle ore 3 1/2 pom., avremo un importante avvenimento artistico. La Società orchestrale romana, diretta dal cav. Ettore Pinelli, col concorso delle signorine Emilia Bassolini e Zaira Cortini, dei signori cav. Augusto Rotoli e Capelloni, e di un coro di circa 70 voci, darà la prima esecuzione in Roma della nona sinfonia di Beethoven. Sarà preceduta dall'*ouverture* del *Flauto magico* di Mozart. L'ardito tentativo fa veramente onore al cav. Pinelli e alla Società da lui capitanata.

In complesso la *Dame aux camelias*, rappresentata stasera al Valle dalla compagnia Carrier, ha posto in luce alcuni buoni elementi della compagnia stessa. Citiamo in prima linea la signora Juliette Clarence, brava ed elegante attrice, la quale ha molto finamente interpretato il tipo di Dumas. Ritorneremo nella prossima Rassegna teatrale sull'attrice e sulla rappresentazione.

—

Spettacoli del 14 marzo.

APOLLO. — *Aida* (ore 8 1/4).
VALLE. — *Le canard à trois becs*, operetta (ore 8 1/2).
METASTASIO. — (Ore 7 1/4) Commedia con Pulcinella e Sciosciammocca — (Ore 9 1/4) *La figlia di Madama Angot.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del presidente di sezione nella Corte d'Appello di Napoli, comm. D'Andrea, a grand'uffiziale.

3. R. decreto 2 marzo, che approva quanto segue:

A far parte della Commissione di cui all'art. 13 del predetto decreto 29 giugno 1871, oltre dei direttori capi di divisione, potranno anche essere chiamati gli ispettori generali e gli ispettori centrali del ministero dell'interno.

3. R. decreto 6 marzo, che approva le deliberazioni del Consiglio provinciale di Alessandria in riforma del regolamento sulla coltivazione del riso in quella provincia.

4. R. decreto 9 febbraio, che autorizza ad operare nel regno il Consorzio denominato *Blaufarbenwerke Consortium in Schneeberg Sachsen* per la lavorazione del metallo di cobalto allo scopo di ricavarne colori ed altri prodotti accessori.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'on. presidente del Consiglio, nella brevissima tornata d'oggi che ebbe principio alle 4 pom., pronunziò un discorso per ribattere le accuse mosse all'amministrazione del ministero dell'interno da alcuni oratori, e specialmente dall'on. Zini, il quale insistette sulla verità dei fatti da lui enunciati, ma però ritirò l'ordine del giorno da lui proposto, al solo scopo di riepilogare i fatti da lui esposti nel suo discorso.

Dopo altre osservazioni la discussione generale venne chiusa. Domani avrà luogo quella degli articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella odierna tornata, dopo aver preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Elia, ha approvato la Convenzione dell'Unione postale universale, conchiusa a Parigi il 1° giugno 1878 ed un ordine del giorno della Commissione, col quale il ministero è invitato a coordinare le tariffe postali interne colle internazionali.

Fu poi intrapresa la discussione del progetto di legge per l'approvazione di una Convenzione addizionale a quella 4 febbraio 1877, per estendere fino a Cipro la navigazione settimanale fra Genova ed Alessandria d'Egitto.

La Convenzione fu combattuta da parecchi oratori, i quali considerarono che l'onere finanziario da essa imposto non corrispondesse alla utilità dell'estensione di quella linea di navigazione.

L'on. Baccarini, che conchiuse quella Convenzione, la difese, e l'on. ministro dei lavori pubblici pregò la Camera di approvarla.

La Camera però, dopo prova e controprova, accettò una proposta pregiudiziale dell'onor. Damiani, colla quale deliberò di non passare alla discussione degli articoli del progetto di legge.

—

L'on. ministro dei lavori pubblici risponderà lunedì ad un'interrogazione dell'onor. Righi circa alcuni provvedimenti da prendersi preventivamente in seguito ai grandi lavori di rettilineazione che verran fatti nell'Alto Adige.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Si sono costituite quest'oggi (14 marzo) le seguenti Giunte dei disegni di legge:

Per l'aggregazione al mandamento di Bosco Trecase del comune di Bosco Reale: presidente l'on. Rega, segretario l'on. Antonibon, e relatore l'on. Della Rocca.

Per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali: presidente l'on. Melchiorre, segretario l'on. Nocito.

Della domanda di procedere contro il dep. Arisi Enrico: presidente l'on. Cocconi, segretario l'on. Adamoli.

L'on. Parenzo è stato nominato relatore del disegno di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

La Giunta generale del bilancio ha proseguito pure quest'oggi a discutere la relazione dell'onor. Corbetta sullo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879.

All'ordine del giorno degli Uffici per la riunione di domani sono inscritte le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

Aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo;

Aggregazione del comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo;

Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al tribunale di Girgenti.

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze dei giorni 8, 10 e 13 marzo per l'esame del seguente progetto di legge:

« Modificazioni alla legge 7 luglio 1876, N. 3213, per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, e pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia:

« Ufficio 1°, senatore Brioschi; 2°, Mezzacapo Carlo; 3°, Cadorna Raffaele; 4°, Torre; 5°, De Filippo. »

COMMISSIONE D'INCHIESTA
SULL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE ITALIANE

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie ha tenuto stamane una nuova adunanza, sotto la presidenza dell'on. senatore Brioschi.

Dopo lunga discussione, ha definitivamente ripartita la materia contenuta nel quistionario in tre parti: *tecnica*, *finanziaria* e *tariffe*. Per ciascuna di queste parti è stato nominato un Comitato, coll'incarico di farne argomento speciale di studio.

Per quanto concerne le ferrovie sotto l'aspetto militare, la Commissione ha confermata la precedente sua deliberazione, colla quale fu costituito un apposito Comitato.

Le convenzioni proposte dai ministri Spaventa e Depretis, nonchè il progetto dell'on. Breda, saranno prese in esame da tutti i Comitati, ciascuno per la parte che ha l'incarico di studiare.

Il Comitato per le tariffe già si è riunito oggi, e ha nominato l'on. Verga presidente e l'on. Nervo segretario. Gli altri Comitati si riuniranno questa sera e domani.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni nel personale dei prefetti, in virtù di RR. decreti in data 2 marzo 1879:

Bosia cav. dott. Giuseppe, prefetto di 3.a classe della provincia di Novara, nominato prefetto della provincia di Pavia;

Caffaro comm. Gaetano, prefetto di 2.a classe a riposo, richiamato in servizio e nominato prefetto di 3a classe della provincia di Padova.

LA CATASTROFE DI SZEGEDINO

L'ultimo dispaccio da Szegedino ai giornali viennesi porta la data dell'11 marzo, ore 10 di notte. Esso è così concepito:

« Un uragano infuria sulla città; gli argini vacillano; gli operai fuggono.

« Si annunzia dal Palazzo municipale che l'acqua è penetrata nella città per una larghezza di 30 pollici.

« Regna panico. Tutti fuggono. »

—

Da Deroszma, ch'è tutta inondata, giungono spaventevoli notizie sui danni prodotti dalle acque. Sono crollate 60 a 70 case; più di 300 stanno sott'acqua.

—

Il *Journal de Genève* ha da Pest, 12:

« Le onde si precipitano muggihiando, per due aperture, nella città di Szegedino.

« La popolazione si è rifugiata al Nuovo Szegedino e nei quartieri elevati della città. Ottantamila persone sono prive di tetto.

« Si assicura che il tempio israelitico e l'orfanotrofio siano crollati, seppellendo sotto alle macerie tutti coloro che vi si trovavano.

« La cittadella, la posta, il telegrafo ed altri edifizi pubblici sono sott'acqua.

« Vengono spediti mezzi di salvataggio e truppe da Pest. Sono già partiti due treni di soccorso.

« Si organizzano nelle caserme ed in altri edifizi alloggi pei rifugiati. »

—

Nella seduta del 12 della Camera dei deputati ungherese, il ministro Tisza conferma la catastrofe avvenuta a Szegedino. Ignoti sono i particolari del fatto. Al commissario governativo furono testè assegnati 40,000 fiorini per soccorsi da distribuirsi. Il ministro spera che non si abbiano a deplorare vittime umane, essendosi già da alcune settimane provveduto ai mezzi di salvamento.

Nella Camera dei deputati correva voce che in Szegedino fosse crollata la Sinagoga, seppellendo sotto le rovine molte persone che vi si erano rifugiate.

LE RIFORME ECONOMICHE
IN GERMANIA

Il *Journal de Genève* ha da Berlino, 12:

« Il principe di Bismarck ha dichiarato a parecchi deputati che faceva assegnamento sulla maggioranza del Reichstag per ottenere le riforme economiche da lui proposte. Se accadesse diversamente, il principe di Bismarck farebbe appello alla nazione sciogliendo il Reichstag. »

IL PRINCIPE LEOPOLDO

Leggiamo nel *Times* del 12:

« Apprendiamo con dispiacere che il principe Leopoldo, il quale presentemente si trova a far visita al granduca d'Assia a Darmstadt, in seguito ad un accidente restò ferito al ginocchio. S. A. R. dovrà rimanere per qualche tempo in letto e non potrà quindi assistere agli sponsali del duca di Connaught. »

DA PIETROBURGO

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Pietroburgo 10:

« Il sig. Zuroff, prefetto di Pietroburgo, ebbe l'ordine di recarsi a Charkoff per fare un'inchiesta sull'assassinio del principe Krapotkin.

« Il generale Wahl, presentemente governatore di Grodno, sarà nominato probabilmente a successore del principe.

« Il generale Tcheraajeff è ritornato qui.

« Il *Golos* pubblica un quadro della mortalità della scorsa settimana a Pietroburgo. Il tifo è stato molto violento. Regna pure il tifo esantematico e si ebbero due casi mortali di peste siberiana. »

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO

La stessa *Gazette* ha da Madrid, 10:

« L'opinione pubblica non è qui generalmente favorevole al nuovo ministero.

« Si crede che il generale Martinez Campos cercherà l'appoggio dell'antico partito moderato. »

DA ADRIANOPOLI

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 10:

« Secondo riferisce telegraficamente Reouf pascià alla Porta, una parte dell'avanguardia del corpo di rioccupazione turco è arrivata ad Adrianopoli, prima che questa città sia stata totalmente sgomberata dai russi. Il generale Skobeleff con 10 battaglioni della retroguardia russa è rimasto ad Adrianopoli dopo avvenuto l'ingresso delle truppe turche, per cui quella città presenta ora l'interessante spettacolo di un'occupazione mista russo-turca.

« Il capo dello stato maggiore generale dell'esercito russo, principe Imeretinsky, con una parte degli ufficiali dello stato maggiore s'imbarcherà il 13 corrente a Costantinopoli per Varna. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13. — Seduta della Camera. — (Continuazione della discussione.) Brisson sostiene le conclusioni della relazione; afferma che esistette una cospirazione contro la Repubblica, e domanda che i ministri del 16 maggio siano processati per alto tradimento.

Waddington biasima energicamente il ministero del 16 maggio; approva le premesse della relazione, ma respinge le conclusioni; egli non vuole il processo dei ministri, perchè esso turberebbe il paese, ravviverebbe le discordie estinte, e sarebbe contrario agli interessi della Repubblica.

Waddington rammenta i reclami degli industriali, i quali domandano che la Camera discuta gli affari, lasci in disparte le quistioni ardenti, rinunzi alla politica retrospettiva e guardi all'avvenire e non al passato.

Waddington soggiunge che il suffragio universale fece giustizia del ministero del 16 maggio.

Il ministro pone quindi la quistione di fiducia, fa appello al patriottismo e alla generosità della Camera, e la invita ad entrare in una via serena e pacifica. (*Applausi al centro sinistro*).

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, la proposta di mettere in istato di accusa il ministero del 16 maggio è posta ai voti e viene respinta con 317 voti contro 159.

La destra votò col centro sinistro e colla sinistra moderata contro la proposta.

Rameau, della sinistra, propone un ordine del giorno motivato, il quale biasima i ministri del 16 maggio.

Cazeaux, bonapartista, lo combatte, dicendo che la discussione è terminata e che la proposta è contraria al regolamento.

Clémenceau propone l'ordine del giorno puro e semplice, il quale viene respinto con 225 voti contro 187.

La Camera approva quindi l'ordine del giorno proposto da Rameau con 240 voti contro 151.

San Vincenzo, 13. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Palermo, 14. — La rappresentanza municipale ha fatto un patriottico indirizzo di felicitazioni a S. M. il Re pel suo giorno natalizio.

Buda-Pest, 14. — L'imperatore scrisse a Tisza una lettera, nella quale dice che, in vista della catastrofe dell'inondazione, egli rinunzia alla intenzione di venire a Buda-Pest, in occasione della festa delle sue nozze d'argento, per ricevere le felicitazioni, e desidera piuttosto che le somme che si dovevano spendere siano impiegate a sollievo delle popolazioni colpite dalla catastrofe. Sua Maestà, oltre le somme già inviate, spedisce altri 40,000 fiorini.

I lavori di salvataggio a Szegedin continuano, ma incontrano gravi difficoltà.

Altre città situate sulle rive della Theiss sono pure minacciate dall'inondazione.

Napoli, 14. — La dimostrazione organizzata contro il Municipio limitossi ad una deputazione che fu ricevuta dal prefetto.

Il generale Sacchi passò in rivista la guarnigione. Vi assistevano moltissimi cittadini. Le finestre sono imbandierate.

Costantinopoli, 14. — La partenza della flotta inglese è ritardata fino alla prossima settimana.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il conte Zichy, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ricusò di inserire nella convenzione relativa alla Bosnia un articolo indicante il carattere temporario di questa occupazione. La Porta probabilmente non cederà. »

Parigi, 14. — Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia, datato da Sidney, 12 corrente, dice che il paese è completamente pacificato; le ultime tribù insorte fecero la loro sottomissione, e tutto è terminato.

ULTIMI DISPACCI

Genova, 14. — Gli edifizi pubblici ed i bastimenti nel porto sono imbandierati.

Il generale Quaglia, a mezzogiorno, passò in rivista le truppe del presidio, schierate sulla spianata dell'Acquasola.

Questa sera il teatro Carlo Felice sarà illuminato a giorno.

Milano, 14. — La città è imbandierata.

Questa mattina, sulla Piazza d'Armi, la rivista della guarnigione fu passata dal generale Di Revel. La sfilata delle truppe ebbe luogo sulla piazza del Duomo. Grande concorso di popolo.

Questa sera saranno illuminati i pubblici edifici e la galleria. I teatri saranno illuminati a giorno.

Fu pubblicato un manifesto per la traslazione delle ossa dei morti del 6 febbraio 1853, che si farà domenica dal cimitero di Porta Magenta al cimitero monumentale.

Il prefetto ha fatto ammonire i promotori di non uscire dalla legalità e di non portare bandiere sovversive, altrimenti sarebbe costretto ad intervenire colla forza.

Termoli, 14. — La Società operaia di Termoli Molise ha festeggiato solennemente il giorno natalizio di S. M. Umberto I.

Buda-Pest, 14. — È smentita la voce che un grande incendio sia scoppiato a Stuhlweissenburg (Alba reale).

Berlino, 14. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che, avendo la Serbia dichiarato di essere pronta a porre in esecuzione l'uguaglianza delle religioni, la Germania ne riconobbe l'indipendenza e nominò il console generale conte Bray incaricato d'affari a Belgrado.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	82 30	82 55
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	461 50	465 —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	91 90	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	560 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	650 —	— —

BORSA DI ROMA
14 marzo 1879 (ore 12 1/4 pom.)

Il notevole miglioramento che portò ieri il listino di Parigi, ci fece fare nella riunione serale pella Rendita 84 90 a 84 95 fine mese. Stamane, malgrado i corsi dei boulevards un po' più deboli, le disposizioni continuarono ad essere buonissime, pagandosi 84 87 1/2 a 84 82 1/2, al qual ultimo prezzo però si terminava con lettera.

La Rendita pronta diede luogo a contrattazioni da 84 72 1/2 a 84 80.

Fermi i Prestiti, ma senz'affari.

In ulteriore rialzo le Generali negoziate da 562 50 a 573 fine mese, restando richieste al prezzo massimo.

Le Azioni del credito mobiliare furono trattate a 750 fine mese.

Sensibilmente aumentate le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito 465 denaro, 467 lettera.

Le Azioni del Gas 650 a 651.

Relativamente sostenuti i Cambi.

Francia 3 mesi 109 27 1/2.

Chèques 110 25.

Londra tre mesi 27 63 più 2 1/2 0/0.

Oro 22 06.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 08 »	22 07 »
Londra 3 mesi	27 67 »	27 67 »
Francia a vista	110 30 ch.	110 25 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	860 — fm	863 — »
Az. Banca Naz.	2110 — »	2116 — »
Strade ferr. meridionali	356 — »	358 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	745 — »	749 1/2 fm
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	13	14
Ren. 5 0/0 god. 1° gen.	84 65 fm.	84 77 1/2 fm.

PARIGI (ore 3,10 pom.)	13	14
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	80 47	80 45
» »	78 32	78 25
» 5 0/0	113 37	113 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	77 25	77 07
» » 3 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	148 —	148 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	236 —	236 —
Ferrovie romane, azioni	83 —	83 —
Obbligazioni lombarde	245 —	245 —
Obbligazioni romane	292 —	— —
Londra a vista	25 31	25 29 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8
Consolidato inglese	96 1/2	96 11/16

VIENNA	12	13
Mobiliare	234 60	233 50
Lombarde	65 50	64 75
Banca Anglo-Austriaca	102 25	102 —
Austriache	248 50	247 —
Banca Nazionale	791 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 32
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 20	46 25
Cambio su Londra	116 80	117 10
Rendita austriaca	64 10	64 10
» » in carta	63 47	63 47
Union-Bank	69 —	70 10
Rendita aust. nuova (oro)	76 50	76 40

BERLINO	12	13
Mobiliare	422 50	422 50
Austriache	431 50	431 —
Lombarde	113 —	113 50
Cambio su Londra	20 37	20 38 1/2
Rendita Italiana	78 50	78 60

LONDRA	12	13
Cons. inglese	96 7/16 a 96 9/16	96 1/2 a 96 5/8
Rendita ital.	76 — a — —	76 1/8 a — —
Spagnuolo	14 — a — —	13 7/8 a — —
Turco	12 — a — —	11 3/4 a 11 7/8
Egiz. nuove	47 3/4 a — —	47 3/8 a 47 1/2
Ottomano (71)	53 3/4 a — —	54 — a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Libreria Ermanno Loescher & C., Roma

Ricercasi una copia completa dell'*Opinione* dal principio della sua pubblicazione a tutto il 1872 inclusivo.

GIORNALI ESTERI
FRANCESI E TEDESCHI

da rimettersi in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di porto

Coloro che desiderassero abbonarsi si dirigano all'Amministra-

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

ACQUA DI GENOVA

per Bagni e Toeletta

Premiata con 14 medaglie e Diplomi d'onore alle Esposizioni Nazionali, Internazionali e Mondiali

COMPOSTA DA

STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali d'Europa.

Prezzo della Boccetta L. 3.

Si spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di boccette 12 oppur L. 18 franca di spese alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Ilario (Nervi).

Deposito generale via Nuovissima, Genova.

In *Roma*, deposito e vendita presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra), e via de' Burrò, n. 154-55-56, e da V. Ferroni, via della Maddalena, n. 46.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna, ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente sui dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore accompagnasse. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano i denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione. I polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — **L. 1 la boccia.**

Deposito e vendita presso **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA di FUOCO

Linimento Mazzucchetti

Approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciar traccia del suo uso. — *Dieci anni d'infallibile successo.* — Guarigione delle zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, molletta, ecc. — Prezzo **Lire 3.** — Preparasi esclusivamente nella Fabbrica di Prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI.

Deposito in *Milano*, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro sul vetro, portante la leggenda: *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare le contraffazioni.

ROSSETTER'S HAIR-RESTORER

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore, sia esso stato perduto per malattie o l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido occorrente e dà ai capelli, siano neri, castagni o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve guardarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano la sovracoperta inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori di nome si procede a termini di legge. — Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di Toilette. — Deposito e vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala 16 (angolo di via S. Paolo) — In *Roma* presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (angolo piazza Pietra) e via de' Burrò n. 154-55-56. (2)

CARTA FAYARD e BLAYN

Per dolori, reumatismi, distiparazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, occhi di pernice, ecc. Il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prodotto con altri. medicamento colla Carta Chinoise. — Vendita all'ingrosso a Parigi, rue Neuve des Petits-Champs, 16. In Milano, presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, e in Torino presso D. Mondo. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via de' Burrò 154-55-56.

La Salsaparilla di Bristol's

della Casa **LANMANN e KEMP di NEW-YORK**

è il più potente e veritiero depurativo del sangue e degli umori. — Unica preparazione di Salsapariglia fatta colla vera radice. Lire **14** la bottiglia di circa un chilogrammo in Essenza. Si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

BISCOTTINI DI NOVARA

Scatola da 3 dozzine Lire 2 — e da 4 dozzine L. 2 75. Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via Sala, 16, angolo via San Paolo, Milano, e in Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

A chi vuol vincere davvero Il Dandolo

Nuovo foglio ... che ha fatto di ... suoi associati, che è quello ... meraviglie ... Poste un gioco brevissimo, e di Vincita accurata ... Vincere ciò per forza senza ripieghi, e senz'ambagi ... primo foglio, e la ... gratis ... alle seguenti condizioni: L. 1 anno, il 10 000 ... Dirigersi al Sig. ... Stanislao del Giorno e Cesare, Via Nuovo, ai Librai, 15, Napoli.

IRRIGATORI Dott. Eguissier

per INIEZIONE VAGINALE e per CLISTERE

In rame verniciato N. 1 L. 12 cadauno; » 2 » 14 »; » 3 » 15 »; » 4 » 18 »; Argenti » 5 » 20 »; Figurati eleganti » 2 » 30 »; Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. Via di Pietra N. 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, numeri 154 55 156. Si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PERI DI GOMMA ELASTICA

BIANCHI o VERDI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente per bambini. Vo ne sono delle seguenti ... L'oncia d'acqua ... Bocce ... cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, angolo piazza di Pietra, via de' Burrò, numeri 154-55-56.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE DELLE FONTI

Abano nel Veneto; **Arpad** in Ungheria; **Carlsbader** in Germania; **Castrocaro** nelle Romagne; **Catullo** nel Veneto; **Courmayeur** in Piemonte; **Challes** in Savoja; **Eaux Bonnes** in Francia; **Eger** in Germania; **Ems** in Germania; **Friedrichshaller** in Germania; **Fratta** nelle Romagne; **Gleichenberg** in Stiria; **Hunjadi Janos** in Ungheria; **Kissingen Rocozzi** in Germania; **Lecona della Valle dell'inferno** in Toscana; **Levico** nel Trentino; **Lorcia** in Romagne; **La Motte** in Savoja; **Marienbad** in Germania; **Marcols** in Francia; **Montecatini** in Toscana delle sorgenti di Tettuccio, Regina, Olivo, Rinfresco; **Montecatini** in Toscana delle sorgenti di Savi, Tamerici; **Monte Alfeo** presso Voghera; **Orezza** in Corsica; **Pejo** nel Trentino; **Pulnaer** in Boemia; **Rabbi** nel Trentino; **Raineriana** nel Veneto; **Recoaro** nel Veneto; **Roncegno** nel Trentino; **Staro** in Piemonte; **Santa Caterina** in Valtellina; **San Maurizio** in Svizzera; **San Galmier** in Francia; **Sant'Omobono** Bergamasco; **San Pellegrino** Bergamasco; **Schwalbach** in Germania; **Sedlitz** in Boemia; **Selter** in Germania; **Saxon** in Svizzera; **Tarasp** in Svizzera; **Tartavalle** in Lombardia; **Tettuccio** Romagnolo; **Valdagno** Veneto; **Vals** in Francia; **Vichy** in Francia; **Wildungen** in Germania.

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, — in Roma presso la filiale A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

DELETTREZ — GRAND CORDON — PARIS

DELETTREZ, FABBRICA a Neuilly — 54 e 55 rue Richer, PARIS

Profumeria all'Opopanax. Estratto d'od. all'Opopanax fiac. L. 2 50; Acqua di toel. all'Opopanax » » 2 50; Sapone » all'Opopanax pac. » 2 —; Pomata » all'Opopanax vaso » 2 50; Olio superfino all'Opopanax fiac. » 2 —; Cosmetico » all'Opopanax cad. » 1 75; Polvere di riso all'Opopanax scat. » 2 —; Cold Cream » all'Opopanax » 2 —.

Articoli raccomandati. LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il velluto e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, ecc. ... prodotto dall'impiego di belletto. Flacone L. 2 50.

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli vaso L. 3 50; ... COSMETICO alla fragola ... cad. » 2 —; ELIXIR dentifricio ... » 3 —; POLVERE dentifricia ... scat. » 2 —; COLD CREAM alla rosa » 2 —; COLD CREAM alla glicerina » 2 50; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle vaso » 3 —; SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi, ecc. pac. » 2 —; CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle vaso » 3 —.

MEDAGLIA ... ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (angolo piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in tutta Italia contro assegno o per vaglia postale anticipato.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nelle SCATOLE BLEUES coperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIÈRE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani), L. 3 la scatola intera (100 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 31, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C.ª, via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra N. 91, via de' Burrò, n. 154-55-56 e nelle farmacie: Reale Garneri, via del Gambero e via Torino da Sodlingo 31 Corso.

ASMA — SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT e C.ª, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più meravigliose proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le tossi nervose, l'afonia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc. — È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C.ª, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Aliotta, 50 Strada Donnalbina.

MALATTIE DI PETTO — ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso è carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cerati, Fort, Fauque**, da tutte le celebrità mediche di Parigi. L. 4 50 la bottiglia. Si trova a Parigi presso DUCRO e C., 8, Neuve Saint-Augustin. — A *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo.

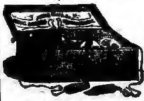
A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire **50** Cadauna.



Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che le macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica ci sono ... per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, nevralgia, ecc. — **12 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.**

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., Via di Pietra, N. 91, angolo Piazza di Pietra, e via de' Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

LA SORDITA' E GUARIGIONE COLLE GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità.

Dove ... parte alcuna ... per l'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in poco tempo ed *infallibilmente* ogni sordità si congenita che acquisita.

Flacone lire 3

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.

Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91 angolo Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Macchinette per Clistere e più moderne e comode

Si usano da sè stesso

CLISOPOMPA RIZZA — Cadauna L. 7,50

CLISOPOMPA TASCABILE — N. 1 — Più piccola della prece- dente ... L. ...

CLISOPOMPA TEDESCA

CLISOPOMPA INGLESE

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 (angolo di via S. Paolo), Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. Si spediscono con ogni parte d'Italia contro vaglia postale anticipato in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, e acidi, che possono portare qualche lieve incomodo, riescono per le più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò n. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

Pastiglie alla Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE del farmacista G. Zanetti MILANO

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchiti e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo L. 1. — Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari, da Pozzi, Corso Porta Venezia, e da A. Manzoni e C., via Sala, N. 16, in Roma, stessa casa via di Pietra, N. 91, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

"Perfezione." Ristoratore Universale dei Capelli DELLA Sig.ª S. A. ALLEN

... mai di restituire ai capelli grigi il primo ... colore della gioventù ... bellezza ...

Stabilimento principale, 114 e 116 Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso Q. Brugia Corso 344 45 e farm. Sinimberghi

PATE GEORGE

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto. **L. REYNAL e C.ª farmacista**, rue Montmartre, 77, PARIGI. Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra n. 91 e via de' Burrò n. 154-55-56.

MALATTIE DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio

Scolo sicuro e garantito

Guarite prontamente colla **POMATA VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a **Milano** da A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16 — In **Roma**, alla stessa Casa, via di Pietra, n° 91.

Porte-Reinede-Reynal — Suppositorio

INJEZIONE ... medicamenti. Approvati per la guarigione degli scoli, catarri e recenti, fiori bianchi, ... REYNAL, Farmacista, rue Montmartre, 77, à Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma, stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra, n. 91 e via de' Burrò, n. 154-55-56.

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, riscontrati la maggior parte a due o tre anni sono in prova attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Tosse** e **Tosse delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle vie respiratorie*.

DERODE & DEFFÈS, Ph.ns, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, *Milano*. INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Roma presso la filiale A. MANZONI e C. Via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55 e 56.

18 anni di grande successo — PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI

preparate da P. PRENDINI, farmacista di TRIESTE

La provata efficacia di questa già conosciutissima specialità fa sì che la si possa chiamare a buon diritto un rimedio sovrano contro le infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, ecc. ecc.

NB Bisogna guardarsi dalle imitazioni. Chiedere perciò sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore **PRENDINI**. — Prezzo it. L. 1 ogni scatola con istruzione.

Si trovano in tutte le buone Farmacie. — Deposito generale per l'Italia A. **Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI, Milano.

L'Olio di Fegato di merluzzo, come ben lo dice il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quelle che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato da dell'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si avrà ... pezzo della boccetta **Lire 2**.

Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, in Roma, stessa casa, via di Pietra, N. 91, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

LA VERA E GARANTITA CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

a Lire 12 — la bottiglia di CHARTREUSE verde; » 10 — la bottiglia » gialla; » 6 50 la 1/2 » verde; » 5 50 la 1/2 » gialla; » 4 50 la 1/2 » bianca.

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni, e rivolgersi a mio presso che possono prodotto ... perchè malamente preparate.

Non più Copaive! Non più Mercurio!

GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE delle Gonorree le più inveterate e delle perdite bianche, ecc.

COLLA

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI.

Prezzo di ... L. 4. ... rue Lafayette, ... Lyon.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra (angolo Piazza Pietra) N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56. Spedizione in ogni paese dietro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Tip. dell'Opinione